

Torino

Insultò gli agenti maestra licenziata “Le urla in piazza offesa alla scuola”

Gridò “dovete morire” durante la manifestazione degli antagonisti organizzata contro CasaPound
La replica: “È una decisione ridicola e assurda”

JACOPO RICCA, TORINO

Augurare la morte ai poliziotti schierati a difesa di CasaPound costa il posto di lavoro alla maestra torinese Flavia Lavinia Cassaro, che il 22 febbraio aveva partecipato alla manifestazione contro la presenza a Torino del leader di Cpi, Simone Di Stefano. La trentottenne, che da un anno lavorava in una scuola elementare nella periferia nord della città, dopo una carica di alleggerimento, si era scagliata contro gli agenti in tenuta antisommossa, riempidendoli d'insulti e augurando loro di morire.

Venerdì l'ufficio scolastico regionale del Piemonte ha decretato la destituzione dell'insegnante «per aver arrecato con dolo un grave pregiudizio alla scuola, agli alunni, alle famiglie e all'immagine stessa della pubblica amministrazione».

Il ministero dell'Istruzione contesta alla donna di non aver rispettato la «continenza formale» (le sue grida contro gli agenti erano eccessive), ma anche alcuni comportamenti non consoni tenuti a scuola, dove la preside aveva deciso di affidarle compiti diversi dalla gestione di una classe per le proteste dei genitori.

«La destituzione di un insegnante è la sanzione che si dà ai pedofili o agli assassini. Che mi paragonino a chi è responsabile di comportamenti simili mi sembra ridicolo e assurdo» dice Cassaro, che bolla le accuse sui suoi metodi d'insegna-

mento come «destituite di qualsiasi fondamento».

Subito dopo la diffusione delle sue immagini in tv, l'attuale ministro dell'Interno, Matteo Salvini, e l'altro Matteo, l'ex premier Renzi, avevano chiesto il licenziamento della maestra. Una richiesta seguita il giorno successivo da quella dell'allora ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli.

Oggi il coordinatore nazionale del sindacato Cub Scuola, Cosimo Scarinzi, guarda però le carte: «I documenti contro di lei sono quasi tutti privi di firme autografe e non protocollati, quindi viziati dal punto di vista formale e irrilevanti – spiega – in più, il dirigente scolastico dice che Cassaro “continua a manifestare problemi nella relazione con i colleghi e con gli alunni, senza sfociare in fatti richiamabili resta persona che genera tensione e disagio”. Questo vuol dire che non ha mai fatto nulla meritevole di una pur lieve sanzione disciplinare». Dal sindacato parlano di sentenza già scritta «nel momento in cui Renzi e Fedeli ne hanno chiesto a gran voce il licenziamento».

A marzo Cassaro era stata sospesa dal servizio, a mezzo stipendio, e il licenziamento deciso venerdì è stato reso retroattivo, con decorrenza proprio dal primo marzo.

Il corteo di cui era stata protagonista Cassarano, che si era chiuso con pesanti scontri tra forze dell'ordine e antifascisti, era arrivato al culmine di settimane di tensione sulla partecipazione di Casa-

Pound alla campagna elettorale. Lei non ha mai chiesto scusa per le sue frasi, ma ha più volte spiegato che «non voleva augurare la morte ai singoli agenti, ma agli apparati dello Stato che difendono le manifestazioni del fascismo».

La notizia del licenziamento è accolta con soddisfazione dalla parlamentare torinese di Fratelli d'Italia Augusta Montaruli: «Una volta tanto è stato affermato il principio del rispetto della divisa e delle persone che la indossano». Stesso tenore per le dichiarazioni del Sap, il sindacato autonomo di polizia che con la sua querela fece scattare l'inchiesta. Sostiene la decisione anche il vicepresidente del Senato, il leghista Roberto Calderoli: «Spiace sempre quando una persona perde il posto di lavoro ma non posso che apprezzare la scelta di licenziare quell'insegnante».

Prende invece le difese della maestra il segretario generale della Uil Scuola, Pino Turi: «Una sorta di giustizialismo pericoloso – dice – si sta affacciando prepotentemente. E questo è un fatto preoccupante».



Peso: 45%

I punti



Ripresa dalle telecamere durante il corteo antifascista

1 **Gli insulti**
"Dovete morire! Vigliacchi".
Così Flavia Lavinia Cassaro aggredì il 22 febbraio gli agenti schierati a difesa di un comizio di CasaPound

2 **Le reazioni**
Fu ripresa dalle tv. L'ex presidente del Consiglio Renzi disse: "Va licenziata". Anche l'allora ministra dell'Istruzione Fedeli condannò l'episodio

3 **Le sanzioni**
A marzo è stata sospesa dal servizio a metà stipendio. A fine maggio le è anche arrivato il decreto di citazione a giudizio



Lavinia Flavia Cassaro ripresa mentre si scaglia contro i poliziotti

GIORDAN AMBRICO/LAPRESSE



Peso:45%